

Parnasi e Idea Fimit premono per cementificare la zona tra il Gotto d'Oro e S.Maria.

L'INPS si sfilava a parole ma l'accordo con Parnasi resta

Il Comune di Marino fa carte false per sostenere la devastazione ambientale

Il 30 aprile scorso l'Assemblea contro la Cementificazione ha organizzato un presidio sotto la sede dell'INPS, a Roma, per far chiedere alla dirigenza dell'Ente la rescissione dell'accordo quadro con Ecovillage, società legata al palazzinaro Parnasi, che prevede la costruzione di quasi 500.000 mc di cemento in zona via Divino Amore e altri 4.000 residenti (il progetto complessivo è di 1 milione di metri cubi e prevede 15.000 nuovi abitanti).

Dopo una lunga attesa e un po' di pressione, siamo riusciti a parlare con i collaboratori di Mauro Nori, d.g. dell'INPS, cioè Adriano Morrone e Francesca Crudelini i quali hanno provato a rassicurarci che – dopo la dipartita del famigerato Mastrapasqua – l'Ente non intende portare avanti l'accordo con Parnasi perché poco conveniente economicamente. Nonostante le loro rassicurazioni, non intendono però far rescindere Idea Fimit (società partecipata dall'INPS) dall'accordo e quest'ultima intende portare avanti il progetto di speculazione edilizia e devastazione ambientale. Per questo è già stata versata una caparra di ben 7 milioni di euro (su 33 milioni totali) che abbiamo chiesto fosse restituita immediatamente anche perché l'accordo sarebbe facilmente annullabile visto che sui terreni coinvolti ci sono pendenti diversi ricorsi presentati al TAR dall'Assemblea contro la Cementificazione e dal comitato ADA. Proprio una clausola dell'accordo ne prevede l'annullamento nel caso di pendenze legali. Purtroppo, la dirigenza INPS sostenendo che in fondo 7 milioni di euro sono briciole rispetto al bilancio dell'ente ha dichiarato di non voler sostenere tale proposta tramite i propri rappresentanti all'interno di Idea Fimit.

Idea Fimit, anello di congiunzione tra INPS e palazzinari, ha sollecitato il d.g. Nori al fine di portare avanti gli aspetti burocratici legati al progetto, anche perché la società Ecovillage ha dichiarato di voler iniziare i cantieri in estate, ovvero appena finite le elezioni che vedono coinvolto il Comune di Marino.

L'amministrazione locale ha fatto carte false in questi anni per sostenere lo scempio e lo sta spacciando come “sviluppo del territorio” quando invece sa benissimo quali saranno i problemi legati all'inquinamento ambientale, a quello delle falde acquifere, al traffico, alla monnezza e alla compressione dei servizi socio-sanitari già carenti, nel caso venga costruito su uno dei pochi lembi di Agro Romano un progetto speculativo di simile portata.

Di recente, inoltre, il comitato ADA ha presentato un nuovo ricorso al TAR perché il Comune di Marino ha firmato una convenzione con nuove soggetti non presenti finora nei progetti: si tratta del solito gioco di società a “scatole cinesi”. Si tenga conto che la Ecovillage millanta un investimento di oltre 300 milioni di euro ma il suo capitale sociale è di soli 10 mila euro...fate voi...Dietro tutto questo interesse della lobby del mattone, e non da oggi, si sono costruite le carriere politiche nel nostro Comune. A nulla valgono i video di propaganda elettorale usciti di recente che realizzano in 3D il sogno dei politici locali (in questo caso di centro-destra ma con grosse collaborazioni nel centro-sinistra): **una bella colata di cemento in tutto il territorio comunale.**

Mobilitiamoci con tutte le nostre forze per impedire la devastazione

Riunione ogni lunedì, ore 21.30, presso la sede di via S.Paolo Apostolo 19 a S.Maria delle Mole a 100 mt dalla Stazione del treno

Sito: <http://stopcemento.noblogs.org>

e-mail: stopcemento@inventati.org

ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE

